

LUIGIA GARAGIOLA

di ROSA FOLLI

Una donna discreta, silenziosa, semplice ma sempre pronta e attiva per esserci al momento giusto: fare la levatrice è stato per lei una ragione di vita, la sua missione.

Questo è il mio ricordo della “sciura Luigia da Punt Vecc”.

Minuta, capelli imbiancati, la sua immancabile borsa, il suo grande sorriso che la accompagnava durante la visita alle mamme in attesa e alle neomamme.

Sempre disponibile, per lei non esistevano orari: quando era il momento, raggiungeva tempestivamente chi aveva bisogno del suo aiuto.

Ricordo che già negli anni sessanta era un punto di riferimento per le famiglie del magentino: le donne, salvo complicazioni, partorivano in casa e il nuovo Ospedale Fornaroli, con il reparto dedicato all’ostetricia e alla neonatologia non esisteva ancora. Assisteva le donne, nel loro ambiente familiare sia nel periodo della gravidanza, fornendo utili informazioni pratiche, sia durante il parto, tempestiva e sicura nel saper fare l’azione giusta al momento giusto. Nelle prime settimane di vita del bambino, visitava le famiglie per insegnare semplici azioni quotidiane e dare consigli utili: allattamento, bagnetto, nanna. In quei momenti di novità sembrava tutto complicato e bisognava fare un po’ di pratica: con lei tutto diventava più semplice.

Non c’era bisogno di appuntamento, visitava le case in cui c’era maggiore necessità fino a quando la neomamma riusciva a cavarsela da sola.

Con amorevole dedizione entrava nel cuore di tutti, al punto che qualcuno la invitava anche per le cerimonie di famiglia.

Il suo esserci, con il giusto tempismo, oltre che dal punto di vista pratico, era anche un grande supporto emotivo e psicologico: il suo sorriso, una parola detta al momento giusto, la sua umanità davano coraggio, fiducia e un senso di tranquillità in un momento molto delicato della vita della donna.

La sciura Luigia ha fatto nascere e ha assistito tantissimi bambini di Magenta e dintorni: anche io, le mie sorelle e mia cognata, siamo state aiutate da lei e ricordandola insieme abbiamo rivissuto quei momenti di vita con profonda gratitudine e riconoscenza.